

nata io, che essa si compone di 12 deputati e 4 senatori, e che io non ne sono che il presidente.

E l'onorevole Fortis mi farà fede che io non sono intervenuto nè in questa nè in altra delle discussioni che in seno alla medesima si sono fatte.

Fortis. Ma è intervenuto il rappresentante del ministro dell'interno, il sotto-segretario di Stato.

Nicotera, ministro dell'interno. Ma anche egli non se n'è occupato!

Del resto se Ella crede che la legge sia stata violata, la maggioranza della Commissione crede invece che non sia stata violata. Abbiamo dunque da un lato opinioni rispettabilissime, non mie, onorevole Fortis, ma della maggioranza della Commissione, che crede di non aver violato la legge; dall'altro lato quella dell'onorevole Fortis, rispettabilissima pure, che crede che la legge sia stata violata. Questa è la situazione. Ed allora, onorevole Fortis, che cosa le resta a fare? Quando Ella crede, che sia stata violata la legge, non le resta a fare che questo: presentare non un'interpellanza, la quale non conduce ad alcuna risoluzione; ma un piccolo disegno di legge per correggere l'errore legale.

Presidente. Allora l'onorevole Fortis acconsente che l'interpellanza sia iscritta nell'ordine del giorno al suo turno?

Fortis. Ma neanche per ombra.

Presidente. Interrogherò dunque la Camera.

Prego gli onorevoli deputati di prendere i loro posti.

Non vi è altra proposta che quella del Governo perchè l'interpellanza dell'onorevole Fortis, accettata dal Governo, sia iscritta nell'ordine del giorno dopo i bilanci secondo l'ordine della sua presentazione. Pongo a partito...

Fortis. Permetta, è già pronta la domanda di votazione nominale. Onorevole presidente dia il tempo per raccogliere le firme; oppure consulti la Camera!

Presidente. Domando se quindici deputati appoggiano la domanda di votazione nominale.

(È appoggiata).

Imbriani. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Senza entrare nella questione di merito, dichiaro che voterò perchè l'interpellanza sia al più presto discussa; perchè di fronte ad una questione di legalità non credo che sia opportuno nè corretto l'opporci a una discussione. (Benissimo!)

Di Rudini, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Dal momento che si domanda la votazione nominale, mettiamo bene la questione a posto.

Anzitutto il Governo dichiara che avrebbe ben volentieri accettato l'interpellanza dell'onorevole Fortis e non solo l'avrebbe accettata, ma avrebbe desiderato che fosse prontamente discussa, se, molto prima, per interpellanze d'importanza molto maggiore, mi scusi l'onorevole Fortis, di questa di cui ora si parla, per quella, ad esempio, dell'onorevole Cavallotti sulla politica estera, non avesse dichiarato che non si potevano discutere interpellanze, se prima i bilanci non fossero stati votati.

La Camera e il Governo hanno questo dovere di approvare i bilanci prima del 30 giugno e questo dovere va avanti a qualunque altro.

Ciò premesso, devo fare un'osservazione all'onorevole Fortis. Egli dice: ma rimandando a più tardi questa interpellanza, se voi, intanto, pubblicate la tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, venite a pregiudicare la questione.

Ma, onorevole Fortis, ben disse il ministro dell'interno, voi, con la interpellanza, non correggete nulla.

Fortis. Perchè?

Di Rudini, presidente del Consiglio. Glie lo spiego subito il perchè.

Fortis. Dopo l'interpellanza viene la mozione.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Seusi, una mozione non può correggere nulla e glie lo dimostro: Ella è un giureconsulto e comprenderà subito.

La legge ha, con l'articolo 30, delegato facoltà legislative...

Fortis. Chiedo di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. ... ad una Commissione composta di senatori e di deputati e presieduta dal ministro dell'interno.

Voi potete censurare l'opera di questa Commissione, voi potete, se volete, censurare l'opera del Governo; ma voi, come ben disse l'onorevole ministro dell'interno, non potete correggere altrimenti l'opera della Commissione, se non presentando uno speciale disegno di legge.

L'onorevole Fortis potrà ribellarsi quanto vuole a questa teorica, ma è una teorica giusta. Perchè notate bene che la Commissione non è una Commissione governativa, nè reale, ma è una Commissione composta dei due rami del Parlamento,